

In una periferia di Napoli la prima Comunità Energetica e Solidale italiana

A Napoli è nata la prima Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale Italiana. Le comunità energetiche sono enti giuridici che producono e consumano energia pulita, aggregando utenti su base volontaria. Oltre al fattore sostenibilità: la caratteristica delle comunità energetiche è rendere le persone coinvolte non consumatori passivi, ma attori delle fasi di produzioni, di gestione dell'energia e delle risorse garantite dal sistema di incentivi previsto per l'energia condivisa. Una sperimentazione all'avanguardia che si è realizzata in un quartiere periferico e complesso di Napoli, San Giovanni a Teduccio, da Legambiente e Fondazione Famiglia di Maria, con il contributo di **Fondazione Con il Sud**. Si tratta, infatti, di una Comunità Energetica Rinnovabile e, al contempo, Solidale perché, non solo ha realizzato un impianto con pannelli a energia solare sul tetto della Fondazione Famiglia di Maria, ma ha anche avviato percorsi di educazione energetica per stimolare uno stile di vita più sostenibile delle famiglie, finalizzato al risparmio economico e al contrasto della povertà. La Comunità è stata realizzata in conformità del Decreto Legge 162/2019, che ha recepito la Direttiva Ue 2001/2018. Grazie a questa innovazione normativa, la proprietà degli impianti e l'energia prodotta può essere condivisa con i privati attraverso la rete. Il decreto legislativo 199/2021 potrebbe ampliarne la capacità; si attendono dunque i decreti attuativi per aumentare il numero di famiglie che, grazie alle comunità energetiche, potranno usufruire di energia pulita. In attesa di questo ampliamento, la comunità solidale continua a crescere con il coinvolgimento di bambini e famiglie nelle attività proposte dalla Fondazione Famiglia di Maria, realtà storica nel quartiere per la tutela e la presa in carico dei più fragili.

Attraverso corsi informativi e laboratori si cerca di rendere le abitudini quotidiane delle famiglie più sostenibili ed economiche, facendo comprendere loro che, non solo questo ha dei vantaggi in termini di risparmio, ma anche per il quartiere e l'ambiente che lo circonda. Un vero e proprio percorso culturale, oltre che di transizione energetica, che dimostra la reale possibilità di realizzare progetti innovativi anche in una periferia difficile della città, coinvolgendo attivamente gli abitanti del quartiere e, soprattutto, le nuove generazioni. Un merito che è stato riconosciuto anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha conferito ad uno dei bambini coinvolti nel progetto, Gennaro Dragone, classe 2010, l'onorificenza di Alfiere della Repubblica, «per la tenacia e l'impegno civico con i quali si fa portavoce, nel suo quartiere, del progetto di Comunità Energetica e Solidale, finalizzato a produrre e condividere energia pulita. Nonostante la giovanissima età è diventato un motivatore ascoltato dagli adulti e quindi uno degli artefici del progetto». Con gli altri bambini ha infatti contribuito a convincere le famiglie a prendere parte a questa comunità, nonostante nella loro condizione di difficoltà possa non risultare un passo prioritario. Eppure, a costituire la prima Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale nel nostro Paese sono state proprio 20 famiglie, in condizione socio-economica di difficoltà, in una periferia di Napoli Est, associata principalmente alla criminalità organizzata, fornendo energia pulita a circa 40 famiglie seguite dalla Fondazione. Transizione ecologica, contrasto alla povertà e nuove opportunità e prospettive di futuro per le nuove generazioni: un modello innovativo per il quartiere e per il Paese. Un vero e proprio riscatto per San Giovanni a Teduccio e per tutte le periferie dimenticate.